



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dalle buie acque sotterranee alla luce del sole: il proteo, l'anfibio di grotta per eccellenza, può uscire in superficie anche di giorno

Una ricerca dell'Università Statale di Milano in collaborazione con la Società Adriatica di Speleologia e lo Spleovivarium di Trieste ha scoperto che il proteo può anche raggiungere la superficie. Durante questo studio è stata anche avvistata per la prima volta al mondo una larva di tre mesi. La ricerca è pubblicata su [Ecology](#)

Milano, 19 febbraio 2024 - È uno degli animali più curiosi del pianeta. **La sua pelle è priva di pigmentazione, gli occhi sono quasi assenti, ha un corpo anguilliforme, può vivere fino a 100 anni e digiunare per otto. Ma il suo habitat non è unicamente sotto terra.**

Diffuso nelle grotte della Slovenia (comprese quelle famosissime di Postumia), ma anche nelle acque sotterranee italiane, in particolare nelle province di Trieste e Gorizia sino al fiume Isonzo, **il proteo (*Proteus anguinus*) è da sempre considerato un anfibio esclusivamente sotterraneo. Ora però, una ricerca, iniziata a giugno 2020**, coordinata dal Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università Statale di Milano, in collaborazione con la Società Adriatica di Speleologia e lo Spleovivarium di Trieste **e pubblicata sulla rivista [Ecology](#), ha scoperto che l'anfibio può raggiungere la superficie, anche durante il giorno.**

I ricercatori hanno effettuato sopralluoghi diurni e notturni monitorando 10 grotte e 69 sorgenti nell'area carsica tra i comuni di Doberdò del Lago e Monfalcone (Gorizia). E nelle sorgenti, confine tra ambiente sotterraneo e terrestre, hanno osservato diversi esemplari uscire dalle grotte per nutrirsi di lombrichi rimasti sommersi durante la risalita periodica della falda. In totale il proteo è stato avvistato in 15 delle 69 sorgenti indagate.

Durante questa ricerca è stata fatta anche un'altra scoperta straordinaria: gli studiosi hanno individuato una larva di circa tre mesi. **Si tratta non solo del proteo più piccolo mai visto in natura ma anche dell'unica larva rinvenuta al di fuori di una grotta.** Inoltre è la **prima osservazione in assoluto di una larva per l'Italia.**

“La ricerca non si ferma qui. Grazie ad un recente finanziamento PRIN del Mur a partire da quest'anno i rilievi saranno estesi a tutta la comunità acquatica dalle zone sotterranee più profonde a quelle di interfaccia con l'esterno e vedranno coinvolte anche zone in cui il proteo non vive come il Salento e la provincia di Como, proprio per capire il ruolo funzionale che questo anfibio è in grado di effettuare e avere un raffronto dove esso non c'è”, spiega Raoul Manenti docente di Zoologia del Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università Statale di Milano, primo firmatario dello studio. “Dal confronto tra le catene alimentari e le dinamiche delle comunità in cui il proteo è presente e quelle in cui non c'è, ci aspettiamo di capire quanto sia importante il suo ruolo di regolatore dei flussi di energia e delle pressioni ambientali”, conclude Manenti.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano
Chiara Vimercati, cell. 331.6599310
Glenda Mereghetti, cell. 334.6217253
Federica Baroni, tel. 02.5031.2567
ufficiostampa@unimi.it